

bette nella lotta contra i numerosi suoi avversarii. Alcuni saggi ed amici della pace fecero inutili sforzi per disarmare il popolo e ricondurre alla concordia i due partiti, ciascun giorno occupati a distruggersi reciprocamente. Finalmente i due re, rinchiusi l'uno nell'Alhama e l'altro nell'Albaycin, sospesero gli orrori della guerra civile, non già per trattare di un accomodamento proposto dagli ulema, ma per essere stanchi di carnificina. Profittò Ali di quel breve intervallo di pace per correre in aiuto di Loia, assediata dai cristiani: li attaccò e li vinse; e l'alcade Ali-Attar, sortito nel tempo stesso dalla piazza, si precipitò alle spalle del nemico e completò la sua disfatta. Il vecchio re si presentò un'altra volta davanti Alhama, ma vedutola in imponente stato di difesa, partì col suo campo volante e si portò a prendere la città di Cannete, cui bruciò ed atterrò, dopo averne trucidati o fatti prigionieri gli abitanti. Nella sua assenza l'Alhama era caduta in potere di suo figlio, che, padrone assoluto della capitale, credeva esserlo pure di tutto il regno. Abu'l Haçan Ali, non potendo perciò più ritornare in Granata, si ritirò a Malaga per avviso di suo fratello Abdallah, che n'era ancora governatore. Egualmente fedeli gli rimasero le città di Guadix e di Baça.

L'anno 888 (1483) tre armate castigliane comandate dal gran mastro di S. Jacopo, il marchese di Cadice e il conte di Cifuentes, entrarono nella provincia di Malaga, arsero le messi, e strapparono gli alberi e le viti sino alle porte della città. Abù Haçan Ali voleva marciare contr'essi, ma spersuaso da suo fratello e dal principe Redwan Benegas (1), si divisero le truppe in due corpi e uscirono dalla piazza. Abdallah raggiunse il gran mastro che voleva salvare il bottino e i suoi prigionieri, studiò evitare la pugna, lo attaccò vigorosamente, lo pose in rotta, e lo costrinse a retrocedere nelle montagne, ove da Radwan furono fatti a pezzi i fuggitivi. Mentre Abdallah trionfava facilmente della seconda colonna castigliana, discese alla pianura Redwan e compì la vittoria colla disfatta del conte di Cifuentes, che a lui dovette la vita e rimase suo prigioniero. Questa splendida azione

(1) Questo nome di *Benegas* o *Ben Egas* è evidentemente un vocabolo alterato; ma non abbiám avuto verun mezzo per rettificarlo.